

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fumagalli 1.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Folena. Ne ha facoltà.

PIETRO FOLENA. Signor Presidente, con questo emendamento, noi poniamo il problema di ricondurre l'operazione internazionale *Enduring Freedom* alle altre collegate sotto la guida dell'ISAF, previo accordo con i responsabili di quest'ultima operazione.

In sostanza, noi vogliamo che l'intervento italiano in Afghanistan sia esclusivamente riferibile alla parte che, fin qui, ha funzionato di tale presenza militare, ossia l'operazione multilaterale ISAF, che, come noto, è finora concentrata sulla città di Kabul.

Ieri, in sede di discussione sulle linee generali, ho avuto già modo di argomentare circa l'estrema preoccupazione che dobbiamo avere per ciò che succede fuori da Kabul. Lo stesso *premier* Karzai, proprio nella giornata di ieri, ha dichiarato che il grosso delle milizie private (egli definisce così i cosiddetti signori della guerra) non sono state disarmate e controllano larga parte del territorio. Nel 2003 vi è stata una produzione record di oppio e l'eroina afgana invaderà i mercati europei ed anche quelli italiani nel corso dei prossimi mesi.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI (ore 17,13)

PIETRO FOLENA. L'unica azione militare che ha avuto un senso concreto nel corso di questi mesi, dal momento che la situazione della sicurezza nella città di Kabul è parzialmente migliorata, è stata quella dell'ISAF. Vorremmo, pertanto, concentrare tutte le risorse finanziarie previste in questo articolo e, soprattutto, le modalità di organizzazione di questa presenza sotto il controllo dell'ISAF, in modo che possano diventare efficaci e contribuire davvero ad una stabilizzazione che

rimane ancora molto incerta. Infatti, le elezioni presidenziali sono fissate per il prossimo ottobre e quelle parlamentari, in teoria, per l'aprile del prossimo anno, ma al momento nessuno può dire con certezza cosa effettivamente succederà in Afghanistan. Ritengo, quindi, che questa sia una proposta di buon senso (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fumagalli 1.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	462
Votanti	456
Astenuti	6
Maggioranza	229
Hanno votato sì	118
Hanno votato no ..	338).

Prendo atto che l'onorevole Motta ha erroneamente espresso un voto contrario, mentre avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Grandi 1.4 e Deiana 1.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Deiana. Ne ha facoltà.

ELETTRA DEIANA. Signor Presidente, intervengo su questi emendamenti soppressivi di varie missioni previste nella proposta di legge per spiegare il motivo per cui siamo contrari a questa impostazione della discussione sulle missioni militari, visto che il Presidente Casini ha velocizzato i tempi e non è stato possibile svolgere interventi sul complesso degli emendamenti.

Ripeto considerazioni già espresse dal mio gruppo in tutte le occasioni in cui si è dovuto affrontare questo argomento. Noi solleviamo una questione di proce-

dura e di democrazia parlamentare, oltre ovviamente ad una questione di merito. La questione di democrazia parlamentare è la seguente: le missioni sono l'una diversa dall'altra per la storia politico-militare-strategica cui sono legate e di cui sono la conseguenza, per aree geografiche, per forme di ingaggio dei contingenti militari. Addirittura, esse sono diverse per l'utilizzazione dei codici militari. Infatti, alcune, le più antiche, sono sotto il presidio del codice penale militare di pace, mentre le più recenti sotto quello del codice penale militare di guerra. Allora, si tratta di una materia assolutamente diversificata al suo interno che ci viene proposta in un pacchetto *omnibus*. Ciò, ovviamente, impedisce di discernere alcune missioni, che sono indubbiamente volte ad operazioni di pace e su cui siamo disposti a votare a favore, da altre che, invece, sono frutto, conseguenza, se non addirittura ancora forme di protagonismo e partecipazione ad imprese di guerra. Allora, si tratta di una questione di grandissimo rilievo che non si può continuare ad ignorare (come si sta facendo), insistendo nel proporre un meccanismo di votazione di questo genere.

Ci è impedito di votare liberamente su ciò che riteniamo giusto e su ciò sul quale vogliamo invece esprimere un giudizio negativo. Lo « spacchettamento » della parte relativa alla missione Antica Babilonia che è stato fatto in questa occasione è soltanto il frutto (ovviamente, siamo d'accordo che ciò sia avvenuto) di un accordo, di un patteggiamento, tra la maggioranza e l'opposizione e non, invece, di una rimessa in discussione del meccanismo di fondo.

Noi chiediamo invece che questo meccanismo venga ridefinito, in modo da discutere liberamente. Nel merito, e non soltanto relativamente ad ogni missione, bensì sul piano della scelta politica che sottende alla presentazione di un simile meccanismo (e che è coerente con la concezione per cui si presentano provvedimenti concernenti missioni cumulative) noi rileviamo come in realtà si tratti di un'operazione politico-culturale, ancora prima che politico-istituzionale, tesa ad

avvalorare e a far transitare all'interno del Parlamento, e poi nel paese, l'ideologia del *peacekeeping*; in buona sostanza, si tratta dello stravolgimento che ha riguardato tutte le missioni militari, con la concezione della difesa e dell'uso della forza militare come destinati alla pace e al ripristino dei diritti.

Si tratta dell'ideologia del *peacekeeping*, che non distingue fra ciò che è guerra e ciò che è pace. Anche sotto questo profilo, vorremmo che si ristabilissero i contesti propri di una discussione realistica su ciò che oggi può essere effettivamente pace ed azione di pace, anche utilizzando i contingenti militari, e ciò che è invece guerra e conseguenza di guerre.

Gli emendamenti in questione eliminano dal testo una serie di missioni, come quelle in Afghanistan e nel Kosovo, che sono frutto di guerre e sulle quali abbiamo espresso in precedenza un giudizio negativo, che qui riconfermiamo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Grandi 1.4 e Deiana 1.8 non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	452
Votanti	448
Astenuti	4
Maggioranza	225
Hanno votato sì	23
Hanno votato no ..	425).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Deiana 1.9, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	458
<i>Votanti</i>	452
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	227
<i>Hanno votato sì</i>	20
<i>Hanno votato no</i> ..	432).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Deiana 1.10, non accettato dalla Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	456
<i>Votanti</i>	450
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	226
<i>Hanno votato sì</i>	18
<i>Hanno votato no</i> ..	432).

Passiamo alla votazione dell'articolo 1. Avverto che l'onorevole Giordano ha chiesto la votazione per parti separate dell'articolo 1, nel senso di votare distintamente i commi 6 e 7.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, ad eccezione dei commi 6 e 7.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	462
<i>Votanti</i>	458
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	230
<i>Hanno votato sì</i>	437
<i>Hanno votato no</i> ..	21).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sui commi 6 e 7 dell'articolo 1.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	461
<i>Votanti</i>	460
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	231
<i>Hanno votato sì</i> ...	460).

(Esame dell'articolo 2 – A.C. 5126)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata (*vedi l'allegato A – A.C. 5126 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la IV Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

ROBERTO LAVAGNINI, *Relatore per la IV Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il parere delle Commissioni è contrario sull'emendamento Diliberto 2.1.

PRESIDENTE. Il Governo?

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Ricordo che, essendo stato presentato un unico emendamento soppressivo del testo dell'articolo 2, porrò in votazione il mantenimento dell'articolo stesso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul mantenimento dell'articolo 2.

(*Segue la votazione*).

FRANCESCO GIORDANO. Presidente, avevamo chiesto la votazione per parti separate!

PRESIDENTE. Onorevole Giordano, essendo stato presentato un unico emendamento, interamente soppressivo dell'articolo 2, posso mettere in votazione soltanto il mantenimento del testo dell'articolo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	456
<i>Votanti</i>	455
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	228
<i>Hanno votato sì</i>	438
<i>Hanno votato no</i> ..	17).

Passiamo all'esame dell'articolo aggiuntivo Deiana 2.01. Invito il relatore per la IV Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

ROBERTO LAVAGNINI, *Relatore per la IV Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni esprimono parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Deiana 2.01, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	466
<i>Votanti</i>	300
<i>Astenuti</i>	166
<i>Maggioranza</i>	151
<i>Hanno votato sì</i>	40
<i>Hanno votato no</i> ..	260).

(Esame dell'articolo 3 - A.C. 5126)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 5126 sezione 6*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la IV Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

ROBERTO LAVAGNINI, *Relatore per la IV Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni esprimono parere contrario su tutte le proposte emendative presentate all'articolo 3.

PRESIDENTE. Il Governo ?

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Diliberto 3.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	458
<i>Votanti</i>	444
<i>Astenuti</i>	14
<i>Maggioranza</i>	223
<i>Hanno votato sì</i>	39
<i>Hanno votato no</i> ..	405).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Deiana 3.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	455
<i>Votanti</i>	452
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	227
<i>Hanno votato sì</i>	19
<i>Hanno votato no</i> ..	433).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Deiana 3.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	456
<i>Votanti</i>	454
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	228
<i>Hanno votato sì</i>	17
<i>Hanno votato no</i> ..	437).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	469
<i>Votanti</i>	465
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	233
<i>Hanno votato sì</i>	440
<i>Hanno votato no</i> ..	25).

(*Esame dell'articolo 4 - A.C. 5126*)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata (*vedi l'allegato A - A.C. 5126 sezione 7*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la IV Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

ROBERTO LAVAGNINI, *Relatore per la IV Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni esprimono parere contrario sull'emendamento Diliberto 4.1, interamente soppressivo dell'articolo 4. Preannuncio peraltro fin da ora che il parere è contrario anche sull'articolo aggiuntivo Molinari 4.01.

PRESIDENTE. Il Governo?

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul mantenimento dell'articolo 4.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	472
<i>Votanti</i>	466
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	234
<i>Hanno votato sì</i>	447
<i>Hanno votato no</i> ..	19).

Passiamo all'esame dell'articolo aggiuntivo Molinari 4.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molinari. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE MOLINARI. Signor Presidente, sull'indennità di missione vorrei ricordare, per l'ennesima volta, all'Assemblea che in Commissione giace da alcuni anni un progetto di legge che regola le missioni all'estero. L'articolo aggiuntivo in esame riprende quanto previsto da tale provvedimento, su cui tutti in Commissione ci eravamo espressi favorevolmente. Pensavamo che con l'ultima legge finanziaria, anche per le assicurazioni date dal ministro, il problema fosse risolto. Invece, siamo sempre al punto di partenza. Non si può certo continuare a governare un pro-

blema di così vasta dimensione per decreto. I nostri militari impegnati nelle missioni internazionali sono 10 mila ed occorre per loro anche un quadro giuridico ed economico certo.

Per tali motivi, invito l'Assemblea a votare a favore dell'articolo aggiuntivo in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Molinari 4.01, non accettato dalle Commissioni né dal Governo, e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	472
<i>Votanti</i>	457
<i>Astenuti</i>	15
<i>Maggioranza</i>	229
<i>Hanno votato sì</i>	192
<i>Hanno votato no</i> ..	265).

(Esame dell'articolo 5 - A.C. 5126)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5 *(vedi l'allegato A - A.C. 5126 sezione 8)*.

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5. *(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	468
<i>Votanti</i>	465
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	233
<i>Hanno votato sì</i>	446
<i>Hanno votato no</i> ..	19).

(Esame dell'articolo 6 - A.C. 5126)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata *(vedi l'allegato A - A.C. 5126 sezione 9)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la IV Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

ROBERTO LAVAGNINI, Relatore per la IV Commissione. Signor Presidente, le Commissioni esprimono parere contrario sull'emendamento Cima 6.1.

PRESIDENTE. Il Governo?

FILIPPO BERSELLI, Sottosegretario di Stato per la difesa. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Ricordo che, essendo stato presentato un unico emendamento soppressivo del testo dell'articolo 6, porrò in votazione il mantenimento dell'articolo stesso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul mantenimento dell'articolo 6.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	468
<i>Votanti</i>	466
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	234
<i>Hanno votato sì</i>	444
<i>Hanno votato no</i> ..	22).

(Esame dell'articolo 7 - A.C. 5126)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A - A.C. 5126 sezione 10)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la IV Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

ROBERTO LAVAGNINI, *Relatore per la IV Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni esprimono parere contrario su tutte le proposte emendative presentate all'articolo 7.

PRESIDENTE. Il Governo ?

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Cima 7.1 e Deiana 7.2, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	469
<i>Votanti</i>	465
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	233
<i>Hanno votato sì</i>	207
<i>Hanno votato no</i> ..	258).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Deiana 7.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	469
<i>Votanti</i>	462
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	232

Hanno votato sì 169
Hanno votato no .. 293).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	468
<i>Votanti</i>	458
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	230
<i>Hanno votato sì</i>	276
<i>Hanno votato no</i> ..	182).

(Esame dell'articolo 8 – A.C. 5126)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8 e delle proposte emendative ad esso riferite *(vedi l'allegato A – A.C. 5126 sezione 11)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la IV Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

ROBERTO LAVAGNINI, *Relatore per la IV Commissione*. Le Commissioni esprimono parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 8.

PRESIDENTE. Il Governo ?

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Calzolaio 8.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzolaio. Ne ha facoltà.

VALERIO CALZOLAIO. Abbiamo discusso a lungo della questione nelle Commissioni riunite, non solo in occasione dell'esame di questo provvedimento, bensì anche quando abbiamo esaminato (rispet-

tivamente sei o dodici mesi fa) i decreti-legge relativi alle precedenti proroghe delle missioni internazionali.

La settimana scorsa ne abbiamo discusso in Commissione prima della decisione concernente la separazione della missione in Iraq dalle altre missioni internazionali. Vorrei pertanto domandare al sottosegretario Berselli il significato dell'articolo 8, dato che nella relazione del Governo al primo decreto-legge di proroga (comprendente tutte le missioni, anche quella in Iraq) si dice che questa indagine a campione sui nostri militari è riferita al contingente impegnato in Iraq o, in alternativa, al contingente di Forze armate impegnato nell'area balcanica.

Noi sappiamo che sia nell'area balcanica, sia in Iraq sono state utilizzate armi e munizioni contenenti uranio impoverito. Se dunque questa indagine a campione, attualmente in corso, è da riferirsi ai nostri militari impegnati in Iraq, allora probabilmente la collocazione in questo provvedimento è impropria. Al riguardo, chiederei quindi un chiarimento al sottosegretario, visto che sei mesi fa, nell'annunciare questa indagine, ci si era riferiti all'Iraq e visto che anche in questa occasione, nella relazione governativa di accompagnamento, si fa riferimento prioritariamente all'Iraq. Nel caso che l'articolo 8 faccia riferimento ad un'indagine sulla salute di un campione di nostri militari (circa 1000) impegnati in Iraq, forse — ripeto — non è questa la collocazione giusta. Probabilmente questo articolo andrebbe allora stralciato per essere collocato nel provvedimento di cui al successivo punto dell'ordine del giorno (A.C. 5088).

Se invece tale indagine fosse riferita ai Balcani (ma, ripeto, nella relazione governativa la questione era posta in termini alternativi), pregherei allora il relatore e il Governo di prendere in considerazione il nostro emendamento, con il quale suggeriamo che a gestire questa indagine sia un'apposita commissione scientifica. Come sapete, questa materia è oggetto di varie proposte di legge, che chiamano in causa un'indagine parlamentare relativa sia a tutta la vicenda delle malattie che hanno

purtroppo interessato parte delle nostre Forze armate (in alcuni casi anche con esiti mortali), sia ai possibili effetti delle munizioni sui militari che le utilizzano e sulle popolazioni che subiscono, sul territorio nel quale risiedono, il dramma dello scoppio e della frammentazione di queste munizioni.

L'emendamento sottoscritto dai parlamentari di tutti i gruppi di opposizione cerca di mettere ordine e dare una maggiore caratterizzazione all'emergenza delle morti connesse all'utilizzo di determinati armi, ben sapendo che sarebbe sbagliato affermare pregiudizialmente un collegamento tra uranio impoverito e quelle patologie. Non vorremmo che si creasse una sorta di automatismo, anche perché è possibile che quelle patologie non siano collegate a quel tipo di armi, che pure sono dannose, pericolosissime e particolarmente invasive per la vita della popolazione civile e di chi ne subisce lo scoppio. Tuttavia, riteniamo utile che l'indagine sia approfondita e seria, che coinvolga tutte le istituzioni pubbliche e tutti i ministeri e che consenta di fare chiarezza in ordine alla preoccupazione o all'allarme diffusi non solo tra le nostre Forze armate, ma anche nell'opinione pubblica italiana.

Invito, pertanto, a valutare l'emendamento, chiedendo al sottosegretario di chiarirci se l'indagine a campione disposta dall'articolo 8 sia riferita ai militari impegnati in Iraq o ai militari impegnati nel teatro balcanico, considerato che nella prima relazione si ponevano in alternativa questi due possibili utilizzi. Abbiamo bisogno di saperlo, visto che vi è stato lo stralcio del provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, intendo apporre la mia firma (anche l'onorevole Zanella ne ha l'intenzione, insieme a tutti i deputati Verdi) sull'emendamento Calzolaio 8.1, che prevede l'istituzione di una commissione scientifica con esperti

dell'APAT, dell'ISS, del CNR, dell'ENEA per valutare l'inquinamento chimico, fisico e radioattivo di armamenti ad uranio impoverito nei conflitti militari successivi al 1990 e per accertare le cause di malattie e decessi di militari italiani impegnati in missioni all'estero dal 1990 al 2004, anche in relazione a patologie riscontrate presso la popolazione civile dei paesi interessati. Gli altri commi dell'emendamento in esame prevedono le modalità di istituzione della commissione e la copertura finanziaria.

Faccio mia la richiesta avanzata poco fa dall'onorevole Calzolaio nei confronti del Governo perché questo emendamento venga approvato. Non è un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 8 della proposta di legge, consentendo il mantenimento del primo comma di tale articolo concernente l'attività di ricerca scientifica a fini di prevenzione sanitaria, ma, opportunamente, lo completa con la disposizione normativa che poco fa ho letto testualmente.

Nel preannunciare, pertanto, il voto favorevole sull'emendamento in esame, invito anch'io il Governo ad accettarlo e l'Assemblea ad esprimersi favorevolmente nei confronti del medesimo.

ROBERTO LAVAGNINI, *Relatore per la IV Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO LAVAGNINI, *Relatore per la IV Commissione*. Signor Presidente, vorrei fornire alcune risposte agli onorevoli Calzolaio e Boato, intervenuti poco fa. Il testo in esame, onorevole Calzolaio, fa riferimento alle missioni internazionali e, in tale contesto, la sanità militare ha già predisposto il monitoraggio anche per l'Iraq. Sono state considerate le missioni internazionali in senso generico.

All'onorevole Boato vorrei dire che bisognerebbe istituire una commissione di indagine, anzi di esperti, che venga a riferire in Parlamento, dal punto di vista scientifico, circa la pericolosità dell'uranio impoverito, anziché cercare le soluzioni al problema. Se l'uranio impoverito non è

pericoloso, come sostengono parecchi scienziati, è inutile continuare ad istituire commissioni sulla sua pericolosità.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, oltre alle considerazioni svolte dall'onorevole Lavagnini, faccio presente che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario su questo emendamento.

MARCO MINNITI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO MINNITI. Signor Presidente, volevo tornare al tema posto dall'onorevole Calzolaio, che non riguardava tanto la copertura quanto una contraddizione esistente tra quanto affermato anche dall'onorevole Lavagnini e quanto affermato invece, nel corso di un'audizione, da parte dei responsabili della sanità militare.

Mentre l'onorevole Lavagnini ci ha detto che il monitoraggio riguarda tutte le missioni militari, ivi compresa quella in Iraq, i responsabili della sanità militare ci hanno detto che questo monitoraggio riguarda soltanto l'Iraq. Allora, delle due l'una: se riguarda soltanto l'Iraq, perché il monitoraggio è inserito in questo provvedimento e non in quello sull'Iraq?

Su tale questione sarebbe opportuno che il Governo esprimesse il proprio parere, indipendentemente dal fatto che l'emendamento abbia o meno la copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calzolaio 8.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 452
 Votanti 448
 Astenuti 4
 Maggioranza 225
 Hanno votato sì 207
 Hanno votato no .. 241).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pinotti 8.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pinotti. Ne ha facoltà.

ROBERTA PINOTTI. A fronte della discussione fin qui svolta, proponiamo all'attenzione della Camera un emendamento molto semplice, che non dovrebbe essere difficile accogliere.

In ordine ad un problema sul quale spesso si discute sia in Commissione difesa sia in Commissione esteri, che riguarda complessivamente l'attenzione alla salute dei nostri militari e a tutta una serie di rischi esistenti, chiediamo vi sia una relazione trimestrale in Parlamento rispetto agli sviluppi di quanto stiamo approvando.

Noi stiamo decidendo di svolgere un'indagine che costa 800 mila euro, e gran parte dello stanziamento in questione riguarda i costi di trasporto delle provette dall'Iraq all'Italia, per una spesa pari a 520 mila euro. Forse, dopo il discorso dei trasporti, bisognerà capire quali siano gli interventi da compiere. Dunque, su un problema del quale tutti condividiamo l'importanza, chiediamo vi sia una relazione trimestrale al Parlamento. Non vi sono aggravii di spesa, non occorre il parere della Commissione bilancio, vi è soltanto la richiesta di un protagonismo più forte del Parlamento su un tema che ha visto il Parlamento protagonista ogni qual volta abbiamo discusso di questi argomenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pinotti 8.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 446
 Votanti 445
 Astenuti 1
 Maggioranza 223
 Hanno votato sì 206
 Hanno votato no .. 239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Deiana 8.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 449
 Votanti 443
 Astenuti 6
 Maggioranza 222
 Hanno votato sì 200
 Hanno votato no .. 243).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti 454
 Votanti 450
 Astenuti 4
 Maggioranza 226
 Hanno votato sì 427
 Hanno votato no .. 23).

Chiedo al relatore per la IV Commissione e al Governo di ricordare il parere già espresso sugli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 8.

ROBERTO LAVAGNINI, *Relatore per la IV Commissione*. Le Commissioni esprimono parere contrario su tutti gli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 8.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la IV Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Molinari 8.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Molinari. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE MOLINARI. Signor Presidente, con il presente articolo aggiuntivo si propone la predisposizione di un'indagine sanitaria su tutti i militari inviati in missione per operazioni internazionali dal 1990; un'indagine che riguarda l'esposizione dei militari a materiali pericolosi — o presunti tali — per la loro salute.

Ieri, il sottosegretario Mantica, nel corso della discussione, ha affermato che non esistono certezze e che non c'è alcun nesso al riguardo. Credo però che il sottosegretario legga come noi i giornali che parlano dei problemi delle famiglie i cui figli sono stati colpiti da alcune di queste malattie. Ebbene, crediamo che a loro siano dovute alcune risposte, nonché l'accertamento dei nessi e delle cause, perché essi riguardano la salute di queste persone.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Molinari 8.01 non accettato dalle Commissioni né dal Governo e su cui la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	447
<i>Votanti</i>	444
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	223
<i>Hanno votato sì</i>	198
<i>Hanno votato no</i> ..	246).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Calzolaio 8.02, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e su cui la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	447
<i>Votanti</i>	443
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	222
<i>Hanno votato sì</i>	205
<i>Hanno votato no</i> ..	238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Calzolaio 8.03, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e su cui la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	447
<i>Votanti</i>	444
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	223
<i>Hanno votato sì</i>	199
<i>Hanno votato no</i> ..	245).

(Esame dell'articolo 9 – A.C. 5126)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9 (vedi l'allegato A – A.C. 5126 sezione 12).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	455
Votanti	453
Astenuti	2
Maggioranza	227
Hanno votato sì	424
Hanno votato no ..	29).

(Esame dell'articolo 10 – A.C. 5126)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10 e delle proposte emendative ad esso riferite (vedi l'allegato A – A.C. 5126 sezione 13).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la IV Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni sugli emendamenti 10.2, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento, e 10.1 del Governo. Quest'ultimo risulterà eventualmente precluso, qualora sia approvato l'emendamento 10.2.

ROBERTO LAVAGNINI, *Relatore per la IV Commissione*. Signor Presidente, l'emendamento 10.2, scaturito dal parere della V Commissione (Bilancio) e quindi da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis del regolamento, è interamente sostitutivo dell'articolo 10 e la sua approvazione precluderebbe l'emendamento 10.1 del Governo. Le Commissioni esprimono su di esso parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo ?

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo esprime un parere conforme a quello del relatore per la IV Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.2, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ascierto. Ne ha facoltà.

FILIPPO ASCIERTO. Signor Presidente, sono dispiaciuto che un emendamento da me presentato in Commissione, e approvato in quella sede quasi all'unanimità, venga sostituito da un altro che ritengo non sia affatto equivalente e non so se potremo accoglierlo in maniera positiva.

L'articolo 10 riguarda i militari rimasti feriti a seguito di atti terroristici, nell'ambito di missioni internazionali, costretti ad affrontare una lunga malattia e una lunga degenza. Sappiamo che il militare ferito passa la sua convalescenza in aspettativa, con una riduzione dello stipendio.

Si verifica quindi un fatto grave durante il servizio, e a causa della menomazione che ne deriva il soldato subisce un danno dal punto di vista stipendiale. Noi volevamo lasciare al militare che rimane colpito servendo la patria lo stesso trattamento stipendiale ricevuto nel giorno del suo ferimento. L'emendamento presentato dal Governo non garantisce lo stesso trattamento; si fa riferimento ad una normativa ben precisa, approvata recentemente a favore delle vittime civili e delle loro famiglie colpite da atti di terrorismo, ma non si rende giustizia al militare, al carabiniere o al poliziotto in servizio nell'ambito delle missioni internazionali di pace, ovvero in un teatro particolare e ad alto rischio.

Non rende giustizia neppure sotto il profilo delle aspettative economiche e dell'esigenza di affrontare la quotidianità. Accettiamo la riformulazione dell'articolo 10 della Commissione bilancio, pur consapevoli che l'emendamento non avrebbe comportato oneri per lo Stato, poiché, nel momento in cui il militare affronta la sua

attività quotidiana, è stato già previsto, a monte, il trattamento stipendiale nelle leggi finanziarie. Pertanto, a seguito di una riduzione che avvenga a causa di malattia, lo stanziamento per coprire la differenza con lo stipendio è già previsto, e resta accantonato.

Ritengo che la questione non sia stata sufficientemente approfondita. Me ne rammarico e auspico che in occasione della discussione sulla legge finanziaria si possa completare questo percorso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 10.2, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento, interamente sostitutivo dell'articolo 10, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	452
<i>Votanti</i>	449
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	225
<i>Hanno votato sì</i>	434
<i>Hanno votato no</i> ..	15).

(Esame dell'articolo 11 – A.C. 5126)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11 *(vedi l'allegato A – A.C. 5126 sezione 14)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	451
<i>Votanti</i>	448

<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	225
<i>Hanno votato sì</i>	433
<i>Hanno votato no</i> ..	15).

(Esame dell'articolo 12 – A.C. 5126)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12 *(vedi l'allegato A – A.C. 5126 sezione 15)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	446
<i>Votanti</i>	444
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	223
<i>Hanno votato sì</i>	427
<i>Hanno votato no</i> ..	17).

(Esame dell'articolo 13 – A.C. 5126)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 13 *(vedi l'allegato A – A.C. 5126 sezione 16)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	444
<i>Votanti</i>	442
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	222
<i>Hanno votato sì</i>	425
<i>Hanno votato no</i> ..	17).

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 5126)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tucci. Ne ha facoltà.

MICHELE TUCCI. Signor Presidente, come è noto, in Afghanistan sono tuttora in corso iniziative contro il terrorismo ed a favore della stabilizzazione. Nell'aprile 2003, l'alleanza atlantica decise di accrescere il proprio impegno nell'operazione, assumendone la direzione politica tramite il Consiglio atlantico e il coordinamento strategico. La risoluzione n. 1510, approvata il 13 ottobre 2003 dal Consiglio di sicurezza dell'ONU, ha autorizzato un ampliamento geografico e funzionale del mandato dell'ISAF, in un'ottica volta ad estendere l'autorità del Governo Karzai oltre la capitale afgana e a consentire l'ordinata preparazione e il corretto svolgimento delle prossime scadenze elettorali.

L'Italia, con i suoi oltre 500 uomini, ha dato la propria disponibilità a supportare con ulteriori sforzi l'espansione della missione sul territorio, mettendo a disposizione un battaglione nell'ambito della *NATO's reaction force*, attivabile per il supporto alle operazioni elettorali. Questa missione sta contribuendo in maniera essenziale alla sicurezza nella capitale afgana e alla stabilità dell'attuale Governo, permettendo quindi di raggiungere gli obiettivi fissati dalla comunità internazionale con gli accordi di Pittsburgh del 2001, e, più in generale, contribuisce alla lotta contro il terrorismo internazionale in un'area particolarmente critica.

Riteniamo che la nostra missione possa contribuire significativamente ad estendere l'autorità del Governo Karzai sull'intero territorio afgano. Il corretto svolgimento delle prossime vicende elettorali sarà determinante per la stabilizzazione e il futuro del paese, anche ai fini di altri compiti di primaria importanza, quali la lotta al narcotraffico e il processo di disarmo delle milizie irregolari.

La missione *Enduring freedom* è stata avviata, come è noto, nell'ottobre 2001 dagli Stati Uniti, nell'ambito della campagna contro il terrorismo internazionale. Oggi ci troviamo nella sua quarta fase, che prevede l'impiego delle unità di terra al fine di creare un ambiente stabile e sicuro per prevenire il riemergere di focolai di terrorismo, supportare le operazioni umanitarie ed addestrare l'esercito afgano. Si tratta di una fase fortemente caratterizzata da un più spiccato orientamento umanitario, volto a conquistare il favore della popolazione locale.

Questo è il motivo per il quale il Parlamento nel 2001 autorizzò in più occasioni la partecipazione di contingenti militari italiani alle operazioni condotte dalla coalizione, sia in Afghanistan sia nelle acque del Golfo Persico e del Mar Arabico. Per quanto concerne invece i Balcani occidentali, recentemente si è assistito a significativi progressi di pacificazione in atto nella regione, oltre che ad un miglioramento delle condizioni generali di vita delle popolazioni.

È questo uno scenario complessivamente positivo a cui fa eccezione il solo Kosovo. In questa area, infatti, la situazione rimane delicata, come dimostra la recente crisi del marzo scorso che non ha prodotto effetti di trascinarsi come risultato della missione di polizia dell'Unione europea, la quale sta ottenendo risultati particolarmente incoraggianti nel resto del paese.

In Bosnia-Erzegovina, invece, il processo di riforma è a buon punto e costituisce un elemento cruciale per il rafforzamento delle strutture dello Stato. I progressi sostanziali compiuti nei preparativi della missione a guida europea EUFOR – che succederà allo SFOR a guida NATO in Bosnia-Erzegovina nel prossimo dicembre – rappresentano un esempio concreto del partenariato strategico NATO nella gestione delle crisi, in particolare per la politica globale adottata dal Consiglio europeo nei confronti della Bosnia-Erzegovina, che definisce invece modalità pratiche per migliorare la coerenza e l'efficacia dell'impegno dell'Unione europea a soste-

gno della prospettiva europea del paese. Anche in Macedonia si è assistito ad una accelerazione del processo di riforma ed al consolidamento delle istituzioni lungo le linee tracciate con gli accordi di Ocrida.

L'attenzione continua ad essere posta soprattutto sul decentramento da cui dipendono, come è evidente, in larga misura ulteriori progressi sul fronte della definitiva normalizzazione delle relazioni interretniche, mentre la situazione va migliorando anche sotto il profilo della sicurezza.

In Albania, infine, si registrano alcuni positivi risultati, soprattutto per quanto concerne la crescita economica, nonostante gli elementi di tensione che continuano a caratterizzare il quadro politico interno. Occorrerà tuttavia procedere con rapidità all'attuazione delle riforme indispensabili per proseguire il cammino verso l'Unione europea. Sono in particolare necessari ulteriori sforzi nella lotta alla corruzione ed al crimine organizzato, soprattutto per quanto concerne il contrasto dei traffici illeciti. Segnali incoraggianti — in particolare grazie all'azione delle nostre forze impegnate in quel paese — si segnalano sul versante della lotta all'immigrazione clandestina.

In Africa, per ragioni storiche e politiche, la nostra missione svolge un ruolo fondamentale di particolare rilievo, soprattutto nel Corno d'Africa, regione all'attenzione internazionale non solo per il suo valore strategico ma anche per la sua rilevanza sotto il profilo della sicurezza.

In questo contesto, l'Italia è in prima linea nei processi di pace in corso, quello fra Etiopia ed Eritrea, quello per la Somalia e quello per il Sudan, ed il mantenimento delle attuali dimensioni della forza di pace UNMEE appare indispensabile al fine di evitare possibili innalzamenti di tensione che comporterebbero rischi gravissimi per il processo di pace.

Sono queste le ragioni, signor Presidente, per le quali il gruppo dell'UDC esprimerà voto favorevole su questo provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rizzo. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Presidente, arriva subito (*Commenti del deputato Rizzi*)!

PRESIDENTE. Allora, nel frattempo, ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ramponi. Ne ha facoltà.

LUIGI RAMPONI. Signor Presidente, a nome del gruppo di Alleanza nazionale, preannuncio il voto favorevole su questo disegno di legge per due ragioni fondamentali: la prima è una manifestazione di sostegno nei confronti della politica estera del Governo; la seconda vuole essere una manifestazione di sostegno, di apprezzamento e di consenso per l'opera delle nostre Forze armate.

Questa coerenza del Governo nel continuare a sostenere le operazioni di pace costituisce un impegno vero, al di là di tante dichiarazioni per la stabilità di quei paesi meno fortunati del nostro.

Queste azioni — ricordo che sono più di novanta le operazioni di pace condotte dalle Forze armate italiane — pongono l'Italia in una posizione di grande prestigio e di grande considerazione internazionale.

Nessun altro atto nella nostra nazione ha ritorni simili a quelli procurati dall'opera delle nostre Forze armate, e sino a quando non si opererà in termini europei, risultato al quale aspira la coscienza europea di Alleanza Nazionale, è estremamente importante che la nostra nazione continui a svolgere queste operazioni, che procurano il consenso delle popolazioni, dei capi politici, di quelli religiosi, dei beneficiati.

Dicevo che è una occasione di testimonianza e di stima per l'opera dei nostri uomini. Sono più di vent'anni che stiamo conducendo queste operazioni: siamo sempre tornati da queste missioni con l'apprezzamento e la gratitudine dei popoli che abbiamo aiutato.

Anche oggi, in occasione delle numerose visite nei luoghi di queste operazioni (la legge si riferisce alla partecipazione

italiana in Afghanistan, in Eritrea, in Kosovo, in Bosnia, in Albania ed in altre aree) la Commissione difesa ha avuto modo di verificare *de visu*, direttamente, quale sia il risultato, l'apprezzamento ed il consenso dei paesi a cui diamo la nostra cooperazione.

E tutte le cooperazioni sono richieste dal paese straniero, sotto l'egida di organizzazioni internazionali che non esitano a ripetere il proprio apprezzamento nei nostri confronti.

Tutto ciò è possibile grazie alla serietà degli operatori di pace delle Forze armate italiane nei confronti dei quali la gratitudine del popolo italiano non sarà mai abbastanza.

Infine, esprimiamo il nostro voto favorevole, anche perché, nell'ambito della proposta di legge, è prevista una integrazione ulteriore per il rifinanziamento di quell'iniziativa assunta dal Ministero della difesa al fine di portare a termine lo studio di elementi potenzialmente tossici per la salute dei nostri militari.

È una forma di tutela che rende ancora più valida l'iniziativa assunta dal Governo precedente con la commissione Mandelli. Quell'indagine si è conclusa, ma non ha portato all'identificazione netta di minacce alla salute. La popolazione italiana, però, chiedeva che si procedesse oltre per arrivare finalmente ad una risposta definitiva negativa, che tutti ci auguriamo.

Ebbene, la decisione del Governo e del Ministero della difesa di dedicare altre risorse, affinché, sulla base delle indicazioni date dallo stesso professor Mandelli, si svolga una seria ricerca scientifica a fini di prevenzione sanitaria induce ancora una volta a considerare positivamente l'iniziativa del Governo.

Per queste ragioni il gruppo di Alleanza Nazionale voterà a favore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rizzo. Ne ha facoltà.

MARCO RIZZO. Signor Presidente, colleghi, il gruppo dei Comunisti italiani voterà « no » al rifinanziamento delle mis-

sioni, così come successivamente voterà « no » al rifinanziamento alla missione italiana in Iraq.

Sono molte le missioni: certamente ve ne sono alcune – penso a quella di Hebron in Palestina o a quella in Eritrea e in Etiopia – che hanno effettivamente il carattere umanitario, ma ve ne sono altre, accorpate in questo « voto unico » per il loro rifinanziamento, come quella in Afghanistan, totalmente inaccettabili perché si pongono da un punto di vista bellico.

Credo che occuparsi del rifinanziamento delle missioni non implichi la trattazione di questioni meramente tecniche, ma significhi toccare nel vivo la vicenda mondiale, tutta incentrata sul controllo unipolare del mondo da parte degli Stati Uniti: queste missioni, in primo luogo quella in Afghanistan, premono in una direzione che è stata fortemente voluta – è per questo che i Comunisti italiani voteranno contro il rifinanziamento – dal gruppo neoconservatore (si definiscono così: « conservatori rivoluzionari ») che regge le sorti della Casa Bianca.

Si tratta di un gruppo di potere che è sorretto da un'ideologia forte, espressa anche fisicamente dai capi del Pentagono: Donald Rumsfeld e Paul Wolfowitz sono gli ideologi di questa nuova tendenza che prevede il controllo unipolare del mondo e la guerra preventiva. Essi condividono una concezione molto pericolosa dei rapporti internazionali, che vuole portare il mondo intero allo scontro tra civiltà: da una parte, l'estremismo occidentale, rappresentato, appunto, da questo Governo degli Stati Uniti d'America; dall'altra, il radicalismo islamico, quello del terrorismo e delle teste mozzate.

Credo che questi due estremismi siano complementari. Noi dobbiamo tentare, invece, una terza via: dobbiamo portare il mondo verso il multilateralismo; ma quest'obiettivo può essere conseguito soltanto facendo contare di più l'Europa. Purtroppo, l'Europa è la prima vittima politica di queste vicende internazionali e della stessa guerra in Iraq. È per questo che dobbiamo forzare l'attuale orizzonte: l'Italia è un paese che ha una tradizione di